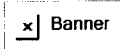


Prestiti Garantiti Inpdap
Statali e Pubblici
ITALPRESTONLINE.COM
Annunci Google



www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: giovedì 07.01.2010 ore 09:34

Ieri, 22:08 • Campobasso • Politica

Sanità, per il 2010 il Molise ha a disposizione 550 milioni di euro

È la cifra stimata dalla giunta Iorio il 4 dicembre scorso e suddivisa con la delibera numero 1170. Le risorse arrivano dal riparto del Fondo sanitario nazionale. All'Asrem andrà un contributo di 520 milioni, i restanti 30 sono gestiti direttamente dalla Regione per Arpam, Sistema informativo sanitario regionale e RSA. Nella stessa decisione il governo regionale ha anche individuato i tetti di spesa per Neuromed e Cattolica: quasi 24 milioni di euro al primo, poco più di 32 al centro di contrada Tappino. L'obiettivo dell'assessore Passarelli è definire il nuovo piano di rientro e la riorganizzazione del sistema pubblico e privato entro l'estate.

di Rita Iacobucci

La prima scadenza relativa al monitoraggio dell'andamento della gestione commissariale è slittata di un mese. Era fissata al 31 dicembre, ma il ritardo nell'indicazione del sub commissario (Isabella Mastrobuono è stata nominata ad ottobre) ha fatto sì che la struttura che si deve occupare di risollevare le sorti della sanità molisana, commissariata a causa di un deficit significativo (40 milioni di disavanzo per il solo 2008), stia ancora prendendo le misure al sistema. E dunque la relazione sullo stato dell'arte alla Presidenza del Consiglio dei ministri sarà inviata entro la fine di gennaio. Dopo questo adempimento, che tratterà già qualche linea essenziale, la sfida sarà l'elaborazione del nuovo piano di rientro dal debito che l'assessore Nicola Passarelli conta di poter definire fra giugno e agosto del 2010.

Intanto sono stati stimati e ripartiti i fondi destinati al Molise in via provvisoria dal Fondo sanitario nazionale.

La quota complessiva, stimata dal governo regionale prendendo come riferimento l'assegnazione 2009 e incrementandola dell'1%, è di circa 550 milioni di euro, suddivisa fra Asrem e assessorato. Ci sono infatti alcune attività che la Regione gestisce direttamente. Si tratta di 30 milioni di euro che serviranno, tra le altre cose, a coprire il fabbisogno per il 2010 in relazione al Sistema informativo sanitario regionale, al contributo per l'Arpam e alle residenze per anziani.

Il resto, 520 milioni, sono a disposizione dell'azienda sanitaria unica. Entrate e uscite sono contenute nel bilancio di previsione per l'anno che è appena iniziato e in quello triennale che l'Asrem deve produrre insieme ad altri documenti espressamente richiesti dalla giunta regionale nella delibera 1170 approvata nella seduta del 4 dicembre scorso. E cioè: il piano annuale degli investimenti, quello di contenimento della spesa, il piano delle assunzioni - cessazioni del personale.

Il documento istruttorio dell'assessorato alla sanità ha anche individuato provvisoriamente i tetti di spesa per le prestazioni svolte dall'istituto di ricerca Neuromed e dal centro della Cattolica. I loro budget e i contratti, il definitivo è, in entrambi i casi, ancora da sottoscrivere, sono gestiti ora direttamente dall'Asrem non più dall'assessorato.

Al Neuromed di Pozzilli per il 2010 la Regione ha fissato un tetto massimo di 23 milioni e 837mila euro, comprensivo di prestazione ospedaliera (16 milioni e 940mila euro), specialistica (poco più di 1 milione e mezzo di euro), riabilitazione (2 milioni e 159mila euro), medicinali per sclerosi (3 milioni e 200mila euro). Per questo tipo di medicine il Neuromed è centro proscrittore e dispensatore regionale.

Per la Cattolica di Campobasso invece saranno riconosciute prestazioni per un massimo di 32 milioni e 177mila euro, suddivisi in ospedaliera (27 milioni e 45mila euro), specialistica (quasi 4 milioni e mezzo di euro), riabilitazione (714.240 euro).

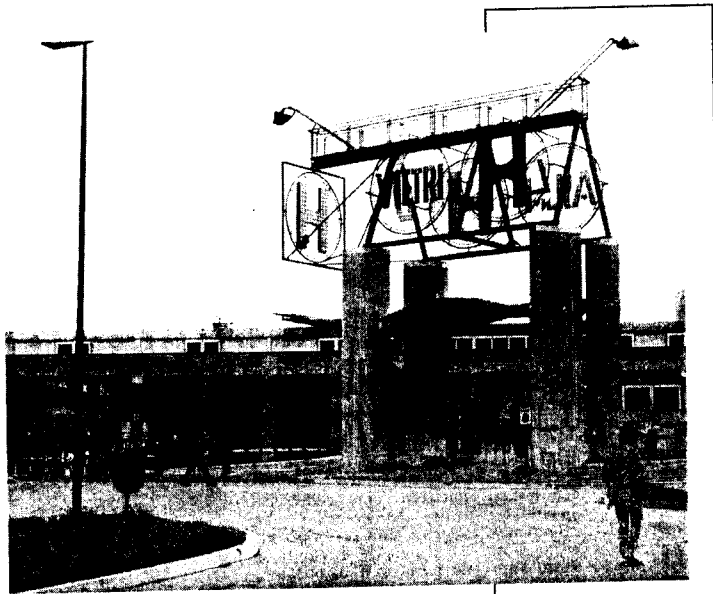
La partita del commissariamento si gioca prevalentemente qui: nella ridefinizione dei rapporti con i centri privati, i cui budget sono stati assottigliati anche dalle normative nazionali e nella sfida di una sanità pubblica che non debba delegare così tanto agli istituti e ai centri di ricerca.

IL FATTO

Larino - L'assemblea del Partito democratico

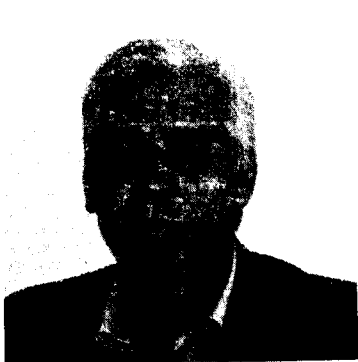
Ospedale, preoccupazione senza fine

Gli aderenti del circolo frentano analizzano la situazione della sanità frentana. In attesa di risposte dalla Regione



LARINO - Il Partito democratico di Larino esprime massima preoccupazione per lo stato in cui versa l'ospedale frentano e il continuo smantellamento che sta subendo e fu attraverso un documento a firma del segretario **Claudio Nuonno**. Gli aderenti del circolo del Pd si sono riuniti in un'assemblea aperta nel corso della quale si è dibattuto di sanità nel Molise, con particolare riferimento all'ospedale Vietri. La preoccupazione per l'evolversi della situazione è stata massima, come sostenuto anche dai due consiglieri comunali presenti, Pizzi e Puchetti: tutto sembra andare verso il definitivo smantellamento del Vietri da struttura per interventi acuti a poliambulatorio, con annesso ricovero per lungodegenti.

«Nonostante le rassicurazioni dell'Amministrazione comunale, nonostante la ventilata vicinanza del Governo regionale, nonostante la presenza alla Camera di una larinese - affermano gli aderenti del Pd frentano - nulla si è frapposto al disegno del Governatore Iorio: finanche le forti e meritorie iniziative popolari del "Comitato Pro Vietri" sono state eluse, in attesa che il tempo facesse il suo lavoro». Ed ancora «oggi è forse fin troppo semplice ricordare che il territorio di cui si è rappresentanti



Il sindaco di Larino, Guglielmo Giardino



Il manager dell'Asrem, Angelo Percopo

va difeso, senza indugiare sulle amicizie, su speranze o promesse future. Così, in attesa dei miglioramenti previsti dalle varie determinazioni dirigenziali (assunzione di personale per l'adeguato funzionamento del pronto soccorso, riabilitazione di secondo livello, apertura del posto tecnico di terapia intensiva, riconoscimento del reparto oculistico come esclusivo centro di riferimento regionale), per la sopravvivenza del laboratorio analisi, ci si è detti convinti che la permanenza della Unità ope-

rativa complessa dipenderà dalla volontà dell'Amministrazione di contrapporsi in maniera netta al disegno della Giunta regionale». Infine, si è espressa solidarietà e vicinanza agli operatori della sanità molisana che, nonostante le lusinghe ricevute in fase pre-elettorale, oggi sono senza lavoro oppure hanno dovuto lasciare la Regione per continuare a lavorare. «Il fallimento della politica sanitaria molisana - si legge - si valuta anche da questi risultati».

Michele Mignogna

Una lettera in redazione per ricordare i problemi ancora irrisolti di stabilizzazione «Quale futuro per i precari?»

LARINO - Quale futuro per i precari della sanità basso molisana? Dopo la lettera del sindaco di Larino **Guglielmo Giardino**, al manager dell'Asrem **Angelo Percopo**, in cui il primo cittadino esprimeva preoccupazione per la non assunzione dei precari all'ospedale di Larino, tornano a farsi sentire anche chi, precari da anni, sono stati estromessi dal loro posto, alcuni da un anno esatto e che non sa nulla del proprio futuro. Intanto

continua a farsi pesante la situazione dei precari della sanità basso molisana, *Nuovo Molise* se ne è occupato spesso nelle ultime settimane ma la situazione è sempre la stessa, in troppi sono ancora a casa ad aspettare la famosa graduatoria degli idonei della quale ogni tanto il presidente della Regione ne parla. Un gruppo di precari - di cui per ovvii motivi non si fanno i nomi - hanno inviato a questa

redazione una lettera, o meglio un appello affinché ognuno faccia la propria parte.

«A che punto è la stabilizzazione? Come mai a diversi mesi dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Molise della legge Finanziaria non ancora viene pubblicata la graduatoria degli idonei?». Si domandano i precari del basso Molise, domande che pongono al presidente della Giunta regionale. «Non è possibi-

le che all'indomani della tornata elettorale delle scorse regionali, sono spariti tutti i buoni propositi, e non vogliamo credere che per riparlarne dobbiamo aspettare la Provinciale del 2011. Pensiamo che dopo anni di servizio e dopo aver conseguito i titoli per la trasformazione del nostro contratto non si possa continuare a promettere, ma bisogna passare ai fatti. Sappiamo - incalzano i precari - che l'attuale situazione sani-

taria sia grave ma crediamo di non essere noi il problema della sanità, in quanto il nostro peso economico già era sul bilancio sanitario ben prima della catastrofe a cui stiamo assistendo. Crediamo quindi che la soluzione dei nostri problemi sia solo volontà politica e non di natura economica. Restiamo in attesa - concludono - di sviluppi e chiediamo ai leader dell'opposizione di interessarsi della questione perché il loro silenzio è per noi un tacito consenso. Insomma amare riflessioni di chi, in questo gioco al massacro che si sta facendo nella sanità molisana, rischia di perdere quello conquistato in anni di sacrifici».

Mic. Mig.

SANITA' CHE FUNZIONA

Parla Paolo Palomba, della commissione sanità Abruzzo

Ospedale Caracciolo
«Modello da imitare»

AGNONE - «Vorrei ringraziare pubblicamente il personale del reparto di Chirurgia del 'San Francesco Caracciolo' di Agnone per l'eccellente servizio, una miscela di professionalità, cortesia e accortezza, offerto ai pazienti dell'Alto Molise e dell'Alto Vastese».

L'encomio pubblico e i ringraziamenti arrivano, attraverso le colonne del Nuovo Molise, al primario Nicola Javicoli e ai suoi collaboratori, dal consigliere regionale abruzzese Paolo Palomba.

L'esponente politico dell'IdV ha fruito, in veste di paziente, nei giorni scorsi, delle prestazioni sanitarie erogate dall'ospedale di Agnone.

Proprio nella giornata di ieri il consigliere regionale è stato dimesso, dopo qualche giorno di ricovero in Chirurgia per un piccolo inconveniente, e da uomo delle istituzioni si è sentito in dovere di ringraziare pubblicamente i sanitari e tutto il personale.

Un intervento che acquista ancor più importanza e spessore visto che l'esponente politico è vicepresidente della commissione Sanità della Regione Abruzzo.

Nelle scorse settimane un altro big della politica, l'assessore regionale del Molise, Franco Giorgio Marinelli, è stato ricoverato presso il presidio ospedaliero di Agnone e ora, a breve distanza, il consigliere Palomba, che vive a San Salvo (Ch), si è affidato alle strutture del 'Caracciolo'. Una dimostrazione di fiducia da parte degli uomini delle istituzioni, che acquista particolare importanza proprio perché si tratta di un piccolo ospedale di provincia, che opera in una zona disagiata e montana, al confine tra due regioni e tre province.

Il vicepresidente della commissione Sanità della Regione Abruzzo, anche in



Paolo Palomba (Idv)



Nicola Javicoli

passato, si è sempre detto disponibile a difendere la struttura sanitaria altomolisana dal pericolo dei tagli e del ridimensionamento. Non solo parole, quelle di Palomba, se è vero, come è vero, che lo stesso ha scelto il 'Caracciolo' per curarsi.

«L'ospedale di Agnone è un imprescindibile presidio sanitario per tutte le popolazioni dell'Alto Molise e dei numerosi centri del basso Chietino e del Vastese che orbitano attorno ad esso. - continua Paolo Palomba - Un piccolo ospedale di provincia, che però riesce ad erogare servizi di eccellenza, nonostante le ristrettezze di personale. Ho provato davvero sulla mia pelle quanto sia efficiente il reparto di Chirurgia diretto dal primario Javicoli, dove tra l'altro opera il mio compaesano Armando Falasca, ma so per certo, dai racconti dei miei conterranei abruzzesi, che anche gli altri reparti sono di qualità. Penso, ad esempio, ad Ostetricia e Ginecologia, diretto dal mio compaesano ed amico Luigi Falasca. E, al riguardo, apprendo con soddisfazione del rinnovo del-

Il consigliere regionale ricoverato presso la struttura altomolisana

la convenzione con un pediatra che garantisce la permanenza del punto nascita, un altro servizio di assoluta necessità per le mamme e per le giovani famiglie molisane e dell'Alto Vastese».

«Questi ospedali, - aggiunge in chiusura Palomba - vanno tutelati e difesi, anche a costo di scelte impopolari, perché effettivamente rappresentano un imprescindibile servizio per migliaia di cittadini che, coraggiosamente, hanno scelto di continuare a vivere nelle zone dell'entroterra Abruzzese e Molisano».

Francesco Bottone
effebottone@gmail.com

SANITA': PD SU POSSIBILE SMANTELLAMENTO OSPEDALE LARINO**LARINO (CAMPOBASSO)**

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 5 GEN - Ha espresso preoccupazione il circolo di Larino del Pd per un possibile smantellamento dell'ospedale Vietri di Larino da presidio ospedaliero a poliambulatorio con ricovero per lungodegenti. Lo ha fatto sapere in una nota il segretario del centro frentano, Claudio Nuonno.

"Il circolo del Pd, riunitosi in assemblea aperta, ha potuto dibattere sul tema della Sanità nel Molise, con particolare riferimento all'ospedale Vietri - si legge nel documento del partito -. La preoccupazione per l'evolvere della situazione è stata massima, come sostenuto anche dai due consiglieri comunali presenti, Pizzi e Puchetti. Tutto sembra andare verso il definitivo smantellamento del Vietri da struttura per interventi acuti a poliambulatorio, con annesso ricovero per lungodegenti. Nonostante le rassicurazioni dell'amministrazione comunale, nonostante la ventilata vicinanza del Governo Regionale, nonostante la presenza alla Camera dei Deputati di una larinese, nulla si è frapposto al disegno del Governatore Iorio".

Per il circolo del Pd frentano, di fondamentale importanza sarà l'amministrazione comunale chiamata a contrapporsi al programma sanitario della Giunta regionale. "In attesa dei miglioramenti previsti dalle varie determinate dirigenziali come l'assunzione di personale per l'adeguato funzionamento del Pronto Soccorso - ha proseguito Nuonno -, la riabilitazione di secondo livello, l'apertura del posto tecnico di terapia intensiva, il riconoscimento del reparto oculistico come esclusivo centro di riferimento regionale, per la sopravvivenza del Laboratorio Analisi, ci si è detti convinti che la permanenza della Unità Operativa Complessa dipenderà dalla volontà dell'Amministrazione di contrapporsi in maniera netta al disegno della Giunta regionale".

Il Pd frentano ha anche espresso solidarietà e vicinanza agli operatori della sanità molisana che oggi sono senza lavoro o trasferiti in altre regioni per conservare il posto. (ANSA).

YM8-HNZ/RST

S43 INT QBKX